

Modelli 730 precompilati Consultabili da ieri, sono però modificabili solo dal 2 maggio

Fisco, scatta la sfida delle dichiarazioni

La scadenza per l'invio del documento è fissata al 23 luglio



Pellicciari

Quest'anno i modelli potranno essere modificati e integrati con la nuova funzionalità di compilazione assistita

(f.bar.) Sempre più digitali, anche per pagare le tasse. Da ieri, infatti, la dichiarazione dei redditi – il 730 precompilato – può essere consultata via web. «Solo dal 2 maggio e fino al termine del 23 luglio – spiega Mauro Pellicciari del Caf della Cisl dei Laghi – il contribuente potrà però accettare il 730 così com'è oppure intervenire con integrazione o modifiche». Da ieri, dunque, si può capire cosa e quanto si dovrà sborsare.

«Il documento è visibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate. I modelli potranno essere consultati, scaricati e, novità di quest'anno, modificati e integrati con la nuova funzionalità di compilazione assistita», spiega Pellicciari.

Altra novità riservata ai 30 milioni di contribuenti, l'indicazione di come vengono spese le tasse pagate dal singolo. Si può accedere alla propria documentazione con le credenziali di Fisconline rilasciate dall'Agenzia delle Entrate (pin e password), con la Carta nazionale dei servizi (Cns) o tramite il Sistema pubblico di identità digitale (Spid). Chi ha il Pin dispositivo Inps può accedere dal sito dell'Istituto nazionale di previdenza.

CORRIERE DI COMO

Martedì 17 Aprile 2018



Sul portale dell'Agenzia delle Entrate sono disponibili 20 milioni di modelli 730 e 10 milioni di modelli dei Redditi

«Lo scorso anno questa modalità è stata utilizzata da circa 3 milioni di persone – aggiunge Pellicciari – Tra i più virtuosi gli abitanti della provincia di Lecco. Il 730 precompilato è una novità rilevante e anche quest'anno verrà utilizzata».

L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione sul proprio sito 20 milioni di modelli 730 e 10 milioni di modelli dei Redditi (l'ex modello Unico), corredati di tutte le detra-

zioni d'imposta e deduzioni d'imponibile, in base alle informazioni disponibili. Tra queste, le spese sanitarie comunicate all'Agenzia da farmacie, studi medici, cliniche e ospedali; i bonifici per le ristrutturazioni edilizie; le spese per assicurazioni, per l'università e, novità di quest'anno, per gli asili nido. Entrano nella precompilata anche le erogazioni liberali a favore degli enti del terzo settore.